

L'ospedale di Saronno costituisce un gruppo di lavoro contro l'abuso di antibiotici

Pubblicato: Lunedì 23 Ottobre 2023



Gli **antibiotici** hanno cambiato la storia della medicina: a partire dalla diffusione in Italia della penicillina negli anni '40 del Novecento. Se nel 1943 le infezioni del tratto respiratorio (influenza, bronchite, polmonite) **uccidevano 54 bambini sotto i 5 anni di età ogni 1000**; a partire dai primi anni Sessanta (1961), grazie ai benefici degli antibiotici **si è scesi a 10.9 bambini ogni 1000**. Stesso discorso per quanto riguarda le infezioni intestinali (tifo, colite, appendicite). Dagli anni 2000, infine, **la mortalità è scesa praticamente a zero**.

La nascita dei batteri killer e i timori per il futuro

Dalla scoperta della penicillina negli anni '30, molti antibiotici sono stati messi in commercio e la loro indiscussa efficacia **ha portato ad un utilizzo massivo** e purtroppo spesso improprio, soprattutto – ma non solo – in ambito extraospedaliero, retaggio di un'epoca di morte ancora troppo recente.

Questo comportamento ha provocato però la **nascita dei cosiddetti superbatteri**, più comunemente conosciuti come **batteri killer**. Questi batteri hanno la capacità di **resistere alla terapia antibiotica** e sono spesso causa di insuccesso terapeutico e di morte del paziente.

La diffusione di questi batteri è estremamente veloce e si stima che **entro il 2050 i batteri super resistenti saranno la prima causa di morte al mondo, prima ancora di ICTUS e infarto**.

L'abuso di antibiotici e la nascita dei superbatteri

Perché si generano questi super batteri? **La causa principale è proprio l'uso sbagliato degli antibiotici.** L'utilizzo improprio per curare ad esempio influenza e raffreddore (che essendo provocate da virus non hanno peraltro suscettibilità agli antibiotici), oppure il dosaggio sbagliato o la durata scorretta della terapia. Senza dimenticare il fai da te.



Purtroppo, **l'Italia è il Paese europeo che ha la maglia nera delle prescrizioni non necessarie** e di conseguenza un numero molto alto di batterio super resistenti. Il 65% di questi batteri viene acquisito nei nostri ospedali mettendo a rischio i pazienti più fragili (anziani, oncologici, dializzati, diabetici o affetti da malattie croniche di cuore, polmone o sistema nervoso). Anche gli interventi chirurgici vengono messi a rischio. Si pensi soltanto che **il rischio di morte a causa di questi batteri va dal 30 al 70%.**

La task force dell'ospedale di Saronno

Come avvenuto anche in altri ospedali anche **L'Ospedale di Saronno** ha istituito il gruppo **“antimicrobial stewardship”**. «Questo team è formato da operatori sanitari appartenenti a diverse discipline, medici, infermieri, microbiologo, farmacista, igienista epidemiologo, **l'infettivologa Dottorssa Erika Gianelli**, che, guidati dal Primario della UOC Medicina e con l'approvazione della Direzione Medica di Presidio, si dedica **a promuovere la consapevolezza di un utilizzo ottimale**, ragionevole e mirato degli **antibiotici** – afferma la **Dottorssa Alba Sciascera**, Dirigente Medico Responsabile UOC Medicina presso il P.O. di Saronno – Includi la scelta del farmaco appropriato per il tipo di infezione, il suo dosaggio, la modalità di somministrazione e la durata. Perché gli antibiotici sono farmaci salvavita e la loro efficacia deve essere preservata».

«Nell'attività ordinaria delle unità operative di Saronno è già prevista da tutti i medici l'attenzione alla gestione della corretta terapia antibiotica, ma questo team multidisciplinare può elaborare ulteriori

elementi in termini prospettici utili a migliorare i criteri delle scelte che gli stessi medici devono adottare nei confronti di ogni malato e della sua malattia. Non a caso questo progetto si inserisce nel Piano di Rinnovo dell'ospedale di Saronno orientato a rivolgere uno sguardo anche alla innovazione e alla ricerca scientifica» conclude la dottoressa **Roberta Tagliasacchi, Direttore Medico Presidio Ospedaliero di Saronno.**

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it